

Applicando – Comparativa stampanti a getto d’inchiostro

di Giorgio Ginelli

Il mercato della stampa è quello sul quale le novità galoppino con la velocità della luce, quello in cui i prodotti sono sottoposti più degli altri al cambiamento, pena la perdita di una preziosa fetta di mercato. Abbiamo scelto le tre aziende principali del settore – Canon, Epson e Hp – e visto che tre è il numero perfetto, abbiamo selezionato tre stampanti per ogni produttore. Totale nove stampanti, con caratteristiche che possono essere ripartite sommariamente su tre settori: consumer, small office e il piccolo studio professionale.

Il primo è considerato tradizionalmente quello casalingo, quello che vuole spendere poco per intenderci, ma che lo stesso ha diritto a un prodotto di buona qualità per realizzare qualche stampa quando serve. Le esigenze del piccolo ufficio invece sono invece più caratterizzate dalla ripetitività delle operazioni, dalla tiratura sostenuta e dalla necessità di versatilità del dispositivo. Il piccolo professionista è quello che, a differenza degli altri, ha anzitutto esigenze di qualità per produrre bozzetti o tirature che, per forza di cose, sono limitate nel numero.

Le stampanti a getto d’inchiostro hanno ormai delle caratteristiche tali che ben difficilmente possono essere considerate delle stampanti di “seconda scelta”, come poteva accadere fino a qualche tempo fa. Ma anche se il loro costo è in vertiginosa discesa, l’acquisto di una stampante di questo tipo deve essere ben ponderato e comunque valutato in funzione del tipo di lavoro a cui saranno destinate; diviene molto importante perciò valutare tutte le caratteristiche tecniche, che possono essere molto differenti fra di loro.

Senza altro la risoluzione è il primo elemento a cui si fa riferimento, seguito dalla velocità, in genere calcolata in pagine al minuto (ppm). Se il primo è un parametro di sicura valutazione, quest’ultimo non lo è sempre, in quanto il valore dichiarato dal costruttore può essere calcolato con standard differenti. Normalmente per il monocromatico si considera il tempo di stampa di una pagina che abbia il 5% del foglio coperto da testo, mentre per i colori la percentuale sale al 7,5% per ogni colore. Ma ogni produttore si fa le proprie prove, così anche noi abbiamo fatto le nostre (vedi riquadro test).

Non sempre i costi di acquisto e di gestione delle stampanti sono in accordo con le caratteristiche dei dispositivi, così si rischia di pagare poco al momento dell’acquisto ma di sborsare cifre considerevoli al cambio delle cartucce. Diventa allora importante dare un’occhiata, prima dell’acquisto, anche ai costi delle cartucce e alla loro durata; informazioni non immediatamente reperibili, in quanto in genere non sono riportate sulle confezioni e anche i manuali delle stampanti spesso tacciono a riguardo, ma siamo comunque riusciti ad avere anche queste informazioni. Consultando le nostre schede si possono così scoprire delle differenze interessanti da modello a modello.

Non bisogna poi scordare che il livello di qualità delle stampe è sempre in funzione della carta utilizzata; un’alto valore di risoluzione non garantisce un buon risultato se viene utilizzata carta comune. Tutte le stampanti prese in esame per la prova sono in grado di utilizzare diversi supporti e la scelta del più appropriato è in funzione del soggetto della stampa. Si distinguono almeno quattro tipi di supporti: carta comune, carta speciale, carta fotografica e i lucidi trasparenti. Le carte fotografiche sono di diversi generi e si dividono in carte patinate e fotografiche, che in genere sono di grammatura più pesante. Anche le carte speciali sono di differenti tipi e rientrano in questa categoria le cartoline, i cartoncini e i fogli adesivi.

Per quanto riguarda la grammatura della carta vi è una caratteristica che accomuna tutte le stampanti della nostra prova: il peso minimo, che è 60-64 g/mq – praticamente solo un poco più consistente delle veline – e per alcune anche il peso massimo, che non va al di là del tradizionale 90 g/mq, quello per intenderci dei tradizionali fogli per stampante laser o fotocopiatrice. Solo tre stampanti della nostra prova superano questa barriera e alcune – le Canon – arrivano a garantire anche carte molto consistenti.

Il tema della grammatura pesante è una questione che sta a cuore a molti utilizzatori semi professionali di queste stampanti, per la realizzazione di pieghevoli in bassa tiratura o anche di biglietti da visita. Un foglio per prodotti di questo genere deve essere almeno 240 g/mq; questa necessità restringe dunque di molto la loro scelta.

Il collegamento di queste stampanti ai sistemi Macintosh è possibile unicamente grazie all'interfaccia Usb; tutte i modelli sono dotati di driver personalizzati per l'ambiente MacOs e compatibili dalla versione 8.1 in avanti. Unica eccezione la Epson StylusColor 860 che invece prevede come opzione anche un box esterno Ethernet, che consente il collegamento della stampante in rete locale.

Vediamo dunque per ogni produttore quali sono le caratteristiche comune dei tre modelli presi in esame.

Canon

Le tre stampanti della Canon sono le uniche della nostra prova a essere dotate di cartucce separate per i colori, il che consente indubbi vantaggi per la gestione dei consumi. Quando si finisce un colore non si butta tutta la cartuccia, ma solo il serbatoio corrispondente; questa è una filosofia che Canon persegue da anni e che finalmente sta implementando su tutti i suoi nuovi modelli.

I livelli dei serbatoi sono sotto costante controllo di rilevatori ottici che avvisano quando l'inchiostro è esaurito e interrompono le attività di stampa. Anche la tecnologia degli ugelli delle testine di stampa ha subito dei cambiamenti: ora sono a forma di stella anziché circolari, e imprimono un punto rotondo molto più preciso e allineato rispetto agli standard. Questo sistema fa sì che una maggiore consistenza nella densità dei punti e una massima precisione nella loro collocazione, garantiscano un'estrema nitidezza dei contorni e degli angoli dell'immagine.

La Canon mette inoltre a disposizione un inchiostro nero a 1440 dpi estremamente coprente, la cui qualità si avvicina a quella del toner delle laser.

Altro elemento comune ai tre modelli – e che li distingue da quelli delle altre due case produttrici – è la possibilità di acquistare, come accessorio opzionale, una cartuccia che trasforma la stampante in uno scanner a 720 dpi per acquisire immagini. Per il modello Bjc-6500 questa testina consente di effettuare acquisizioni in formato A3 a una risoluzione di 600 dpi.

Canon non inserisce software addizionali nelle proprie stampanti, ma solo una Guida in linea e una Guida Mac in formato pdf.

Nell'insieme sono i modelli che hanno deluso di più, più che altro considerando il rapporto delle prestazioni con il loro prezzo, che è molto elevato, anche se il costo dei consumabili è il più basso.

Epson

Le tre stampanti Epson stupiscono per almeno due ragioni; una è la loro velocità, in confronto alle altre sei. La seconda è la qualità di stampa, in quanto si tratta di stampanti che presentano comunque una risoluzione in dpi più bassa di altre nella nostra prova.

Caratteristica tecnica che distingue le Epson dalle altre, è di avere delle testine permanenti; vale a dire che all'utente deve solo introdurre i serbatoi negli alloggiamenti fissi all'interno della stampante. In termini di manutenzione questo può dare dei problemi, in quanto non vi è possibilità di pulizia degli ugelli. In caso di prolungata inattività del dispositivo questo potrebbe procurare dei fastidi.

A differenza degli altri la Epson predilige inserire in bundle nelle proprie stampanti dei software differenti per ogni modello, alcuni dei quali sviluppati dalla Epson stessa. I driver di stampa sono localizzati e molto chiari nell'impostazione delle funzioni, che sono ripartite in quattro schede differenti, selezionabili da altrettante icone. Una delle schede è il controllo in tempo reale del livello delle cartucce. Pregevole è anche la possibilità di impostare una regolazione della velocità, con la quale si può ulteriormente aumentare la qualità di stampa. Il driver tiene conto anche di un livello di correzione per immagini acquisite da fotocamere digitali.

A corredo delle stampanti Epson vi è una Guida in linea localizzata molto curata, visualizzabile con un browser, che contiene una Guida di riferimento e una Guida al colore.

Tra le nove della prova, le Epson sono nell'insieme quelle che si sono rivelate le più soddisfacenti, anche se i costi dei serbatoi di ricambio non sono a buon mercato.

Hp

Tra i pregi delle stampanti Hp bisogna senz'altro citare il basso livello di rumorosità; tra i difetti in fatto di avere gli inchiostri dei colori in un'unica cartuccia e il sistema di caricamento della carta. Il vassoio di ingresso è posto sotto la stampante e l'inserimento avviene anch'esso dalla parte anteriore della stampante; questo genere di ingresso penalizza l'uso di supporti di stampa pesanti, che sono costretti a fare una inversione completa prima di accedere alle testine. Tutti e tre i modelli sono equipaggiati con un portello di accesso per l'inzeppamento della carta, che si trova nella parte anteriore. Sono comunque le stampanti con la risoluzione più alta tra quelle della prova e le uniche che consentono l'utilizzo di carta in formato modulo continuo.

Non vi sono software addizionali in bundle con le stampanti. Il driver per MacOS, molto ben curato e localizzato, è diviso in cinque sezioni ognuna delle quali cura un aspetto specifico; la parte relativa al colore permette di impostare un profilo di calibrazione ColorSync. Il driver di stampa installa anche un'icona sulla barra del finder; la selezione della stampante è così possibile direttamente dal software, senza dover passare per forza da Gestione Risorse. L'integrazione con il MacOS è completata dall'icona della stampante che compare sul finder, e che consente di controllare lo stato della stampa.

Hp fornisce un'utility che provvede a differenti funzioni, che viene attivata al di fuori di qualsiasi applicativo; viene infatti creato un'applicativo Hp DeskJet Utility di circa 2 MB che può essere lanciato in qualsiasi momento e che provvede a diverse funzioni, dalla calibratura alla pulizia delle testine. A corredo delle stampanti vi sono anche i manuali in formato pdf che però sono semplicemente la copia dei manuali su carta.

Conclusioni

Indicare quale stampante fra le nove è la migliore è impossibile e non avrebbe comunque senso, in quanto dipende dalle caratteristiche che si prendono come riferimento in funzione dell'utilizzo che si deve fare. Una stampante come la Epson Stylus Color 860, ad esempio, è senz'altro il modello da acquistare nel caso si debba avere bisogno di un dispositivo versatile che stampi velocemente, con ottima qualità, con alti carichi di lavoro e che possa essere messa in rete locale. Chi invece preferisce tenere più in considerazione il

basso costo di gestione, è bene prenda in considerazione un modello come la Hp DeskJet 840C, che ha la giusta proporzione tra costi di consumo e costo d'acquisto, mentre chi preferisce in un solo dispositivo avere ben più di una stampante senza spendere cifre astronomiche può prendere in considerazione una stampante come la Canon Bjc-3000 che è dotata di un accessorio opzionale che la trasforma in scanner.